

ambiente

di

Maurizio Tangerini

Consiglio
Provinciale
approva le
strategie
del prossimo
piano sui rifiuti



Più raccolta differenziata e meno discariche

Il riciclaggio di oltre la metà dei rifiuti domestici tramite la raccolta differenziata, il potenziamento dell'inceneritore di Modena e un nuovo impianto di compostaggio per ridurre drasticamente il ricorso alle discariche. Sono queste le strategie per i prossimi anni in materia di smaltimento dei rifiuti, approvate dal Consiglio provinciale. Ha votato a favore la maggioranza (Ds, Margherita), contrari Fi, An e Ccd, ("documento troppo fumoso e generico" è stato il giudizio ripreso da diversi interventi), astenuti Lega nord e Rc.

"In vista dell'aggiornamento del piano rifiuti - afferma Ferruccio Giovanelli, assessore provinciale all'Ambiente - abbiamo stabilito le nuove strategie fino al 2005. Con una raccolta differenziata al 55 per cento (ora è di circa il 31%) e con l'adeguamento del termovalorizzatore di Modena, il sistema modenese nel 2005 sarà autosufficiente." Lo scenario prospettato dalla Provincia prevede per quell'anno una produzione di rifiuti urbani e assimilabili di circa 550 mila tonnellate che saranno così smaltite: termocombustione il 46 per cento (oggi è il 25 per cento), recupero o compostaggio al 47 per cento (oggi è il 28 per cento) mentre solo il sette per cento finirebbe in discarica (attualmente è il 46).

La novità principale riguarda il potenziamento della raccolta differenziata che dovrà arrivare a quota 55 per cento (ora è circa al 31 per cento), obiettivo che, secondo Giovanelli - "si può conseguire estendendo la raccolta dell'or-

ganico anche con nuovi metodi come la raccolta "porta a porta" e con una differenziazione che parte dalle mura domestiche. Un metodo sperimentato con successo in realtà simili a Modena in Lombardia e Veneto. Nel modenese questi obiettivi sono già stati raggiunti da diversi comuni come Cavezzo, Formigine, Nonantola e Novi, a conferma che le nostre proposte possono essere realizzate".

Previsi anche incentivi per il compostaggio domestico e tariffe maggiorate per i Comuni che non raggiungono gli obiettivi della raccolta differenziata.

Le proposte non hanno convinto una parte dell'opposizione di centrodestra.

Per Enrichetta Annovi (Fi) "ancora troppo peso si assegna alla termocombustione", mentre per Cesare Falzoni (An) si tratta "del solito piano nebuloso con linee poco chiare". Giudizio condiviso da Tomaso Tagliani (Ccd).

Giorgio Barbieri (Lega nord) ha sospeso il giudizio ritenendo il documento "pieno di buoni propositi, ma senza concretezza, quando occorre puntare sugli incentivi alle imprese e sulla riduzione dei rifiuti". Per Alfredo Silvestri (Rc) "si pagano gli errori del passato quando si è puntato tutto sulle discariche".

Per la maggioranza hanno replicato Mauro Cavazzuti (Margherita) il quale, pur giudicando positivamente gli indirizzi della Provincia, ha chiesto una "concreta valutazione delle ricadute sui cittadini di queste scelte" e Natalino Bergonzini (Ds), che ha sottolineato come la raccolta differenziata spinta in zone come l'Appennino appaia molto costosa. ♦

